

COMMISSIONE VI  
FINANZE E TESORO

LXXII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 APRILE 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VICENTINI

INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e approvazione</i> ):	
Approvvigionamento di sale all'industria (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (2851) . . . . .	755
PRESIDENTE . . . . .	775, 778
AZZARO, <i>Relatore</i> . . . . .	775
MATARRESE . . . . .	776
MINIO . . . . .	776, 777
TROMBETTA . . . . .	776, 777
VALSECCHI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .	775, 777, 779
ZUGNO . . . . .	777
<b>Proposta di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
VEDOVATO: Concessione di pensione straordinaria alla signora Alda Bonnoli, vedova del professore Arturo Nannizzi (254) . . . . .	779
PRESIDENTE . . . . .	779, 780
AGRIMI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	779
SCRICCIOLÒ, <i>Relatore</i> . . . . .	779
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	780

Seguito della discussione del disegno di legge: Approvvigionamento di sale all'industria (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (2851).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Approvvigionamento di sale all'industria », approvato dalla V Commissione permanente del Senato.

Prego il relatore, onorevole Azzaro, di riassumere i termini della discussione svoltasi nella seduta del 30 marzo 1966.

AZZARO, *Relatore*. Nella passata seduta la Commissione aveva proceduto all'approvazione degli articoli 5, 6 e 7 del disegno di legge, senza modificazioni, e dell'articolo 2, con l'accoglimento dell'emendamento Bassi sostitutivo del primo comma. Il Governo si era riservato di esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati dall'onorevole Trombetta, all'articolo 3, tendenti ad estendere le agevolazioni previste dal disegno di legge alla salagione dei prodotti ortofrutticoli, nonché sull'emendamento presentato dal relatore all'articolo 4, che prevede l'inclusione del cloruro di sodio chimicamente puro tra i sali contemplati in detto articolo.

Credo pertanto opportuno che il rappresentante del Governo sciolga la riserva espressa in ordine agli emendamenti presentati nella seduta del 30 marzo 1966.

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Per quanto riguarda gli emenda-

**La seduta comincia alle 10,15.**

ZUGNO, *Segretario ff.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

## IV LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1966

menti presentati dall'onorevole Trombetta al secondo ed al terzo comma dell'articolo 3 del disegno di legge n. 2851 il Governo non può che essere contrario. Infatti noi consideriamo già eccezioni le esenzioni attualmente esistenti e non riteniamo opportuno estendere ancora ad altri prodotti le esenzioni che fino ad oggi, per diverse ragioni, sono state accordate.

Ricordo alla Commissione che alcune di queste esenzioni, come ad esempio quelle accordate a favore delle industrie della salagione dei pesci e dei formaggi, trovano la loro giustificazione in ragioni storiche, oramai consolidate. In particolare, per quanto riguarda la produzione del formaggio sardo, che è un formaggio ad alto tenore di sale, si dovette estendere la esenzione ad esso accordata anche alla produzione di formaggi analoghi prodotti nella penisola, proprio per evitare quella disparità nei costi di produzione, e quindi nei prezzi di vendita, che aveva dato luogo a proteste e a malcontento tra i produttori.

Ora il Governo non ritiene opportuno attuare ulteriori esenzioni e questo per evitare che venga posto in forse il regime stesso di monopolio sul sale alimentare. Infatti, si potrebbe addurre l'esempio dei piselli in salamoia e affermare che tale prodotto ha diritto alla esenzione in quanto il sale viene buttato via perdendo così quella destinazione alla alimentazione attualmente colpita da imposta. Di questo passo si arriverebbe facilmente ad estendere il beneficio anche all'utilizzazione del sale per la cottura della pasta, del riso eccetera.

Queste dunque le ragioni per le quali il Governo si dichiara contrario agli emendamenti proposti dall'onorevole Trombetta.

Per quanto invece riguarda l'emendamento proposto dal relatore all'articolo 4, il Governo si dichiara favorevole.

TROMBETTA. Il Sottosegretario ha voluto portare l'esempio dei piselli in salamoia, esempio che è al limite del ragionamento, per respingere i miei emendamenti.

Per contro vorrei ricordare al rappresentante del Governo altri esempi che bene si legano alle altre esenzioni che ci accingiamo ad apportare. Parlo della industria della salagione delle olive e della salagione dei capperi, che sarebbero particolarmente facilitate da una esenzione di questo tipo.

Ma, ripeto, qui si tratta di sale usato per conservare il prodotto e quindi è assolutamente esclusa qualsiasi possibilità di recupero.

Ci troviamo di fronte a settori che hanno le stesse caratteristiche di quelli che ci accin-

giamo ad esonerare e per questa ragione prego l'onorevole Sottosegretario di volersi rendere conto dell'attesa di un settore che si vedrebbe mortificato ove le agevolazioni godute da altri settori non venissero ad esso estese.

MINIO. Lei parla soltanto del settore delle olive e dei capperi.

TROMBETTA. Anche il settore delle ciliege costituisce un importante capitolo dell'industria in questione.

AZZARO, *Relatore*. Vorrei solo ricordare che il Governo si era riservato di esaminare l'aspetto quantitativo della questione.

Ci rendiamo conto delle preoccupazioni del Governo, cioè che più che ad un'esenzione, che potrebbe produrre un limitato decremento di imposta, questo emendamento potrebbe aprire la strada ad altre esenzioni che, in futuro, possono mettere in forse l'opportunità di mantenere l'imposta di consumo sul sale alimentare.

Vi sono stati anche interventi, in sede di interrogazione, di deputati che hanno chiesto al Ministro delle finanze se non ritenesse opportuno esentare, per esempio, il sale che si usa per la salamoia delle olive ed il Ministro ha risposto che non vale la pena di apportare modifiche dato che l'incidenza del costo del sale delle olive è irrisoria rispetto al costo complessivo.

Reputo valida l'osservazione del Governo e ritengo che, se gli emendamenti preannunciati dall'onorevole Trombetta devono aprire la strada ad altri che possano diminuire l'incremento dell'imposta, la questione debba essere esaminata con calma.

MATARRESE. Vorrei aggiungere alcuni particolari che riguardano il settore delle olive che, nell'Italia meridionale, attraversa un periodo di crisi, che ne compromette addirittura l'esistenza. A seguito dell'applicazione dei regolamenti del M.E.C. ed ai costi di produzione si profilano pericoli gravi per il settore dell'olivicoltura. Si cerca di dare un aiuto al settore in questione anche suggerendo la conversione verso una maggiore produzione di olive da mensa, che attualmente importiamo per i 9/10 del consumo totale.

L'anno scorso nell'aumento dell'I.G.E. fra le voci escluse non figuravano le olive ed il Governo disse che si era trattato di una dimenticanza. Ora si vara un provvedimento che agevola la produzione industriale e non vi si comprende il settore della produzione delle olive.

Noi diciamo che anche il poco giova e, se questo poco può servire, anche il Governo

deve rivedere le sue posizioni e fare in modo che le agevolazioni che con questo provvedimento si introducono siano godute anche dal settore della produzione olivicola.

ZUGNO. Aggiungo soltanto poche parole a quanto è stato detto per lumeggiare una questione di principio.

Il principio informatore del disegno di legge è che il sale che non è destinato e non arriva al consumatore, ma che viene disperso per uso industriale, non debba pagare l'imposta.

È vero che il quantitativo nel complesso non è neppure elevato, ma proprio per una ragione di principio credo che le olive in salamoia debbano avere lo stesso trattamento riservato ad altri settori alimentari.

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Qui rischiamo di non intenderci. Intanto, se vogliamo modificare radicalmente il provvedimento, il Governo è costretto a chiedere un rinvio *sine die* perché non si può accettare a cuor leggero una nuova impostazione che porta, al limite, a dubitare della capacità di sussistenza del monopolio sul sale alimentare.

Personalmente considero grave che in passato si siano consentite eccezioni che sono quelle che oggi legittimano i vostri discorsi.

Si può dire: ma perché solo le olive? Ma perché solo i capperi e le olive? Perché solo i capperi, le olive e le ciliege? E perché no anche i prosciutti e le bresavole? Mi sembra che ognuno difenda i prodotti della sua terra.

TROMBETTA. Chiediamo l'estensione anche ai formaggi.

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Se mai varrebbe la proposizione contraria: aboliamo l'agevolazione per i formaggi.

Onorevoli colleghi, qui noi siamo di fronte al regime di monopolio sul sale alimentare che in parte viene incorporato nel prodotto che si mangia ed in parte viene gettato via; ma questo è vero anche per il consumo familiare. Si arriva a questo assurdo: se mangio il lesso cotto in casa pago il sale a prezzo di monopolio, e, se mangio il prosciutto, ove l'esenzione venisse estesa, questo conterebbe sale non tassato.

Perché abbiamo presentato questo disegno di legge? Forse per sollevare la questione dell'opportunità di smantellare il monopolio sali? No. Il provvedimento si intitola: «Approvvigionamento di sale all'industria»; perché con il crescente aumento di sale industriale

e con prevedibili ulteriori crescenti aumenti in futuro, specialmente con la petrolchimica, è noto che la legge che oggi regola la produzione e la vendita del sale industriale non consente di dare all'industria una risposta immediata in ordine al suo fabbisogno.

Cerchiamo, alla luce dei fenomeni industriali avvenuti negli ultimi due anni, di stabilire una linea di comportamento del monopolio in materia di sale industriale.

Questo è l'assunto del disegno di legge. Se poi in occasione del provvedimento in esame, la Commissione vuole discutere anche il problema del sale alimentare può farlo, ma in questo caso il Governo, ripeto, è evidentemente costretto a chiedere il rinvio *sine die* della discussione di questo provvedimento. Onestamente non posso accettare la logica degli anelli che si intrecciano successivamente perché o consideriamo una eccezione sola come storicamente consolidata, e va bene, ma se l'eccezione deve essere motivo per il sovvertimento della situazione esistente bisogna affrontare il problema *ex novo*.

Non ritengo giusto che l'industria, che in definitiva trasferisce i costi sul consumatore, ivi compresi quelli del sale alimentare, debba essere trattata in modo migliore della madre di famiglia che si preoccupa dell'economia quotidiana.

La realtà è che si sta cercando, attraverso questo succedersi continuo di nuove esenzioni, di smobilitare il monopolio sul sale alimentare, ed il Governo non può né vuole rinunciare a 50 miliardi di imposta.

Queste le ragioni per le quali il Governo si vede obbligato ad invitare l'onorevole presentatore degli emendamenti a non insistere su di essi, poiché, al di fuori della loro incidenza quantitativa (si tratterebbe in effetti di pochi milioni), potrebbero porsi come concreto pericolo per lo stesso regime di monopolio sul sale alimentare.

MINIO. Vorrei far presente alla Commissione l'opportunità di risolvere il problema una volta per sempre, affrontando globalmente la questione.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati non posso essere favorevole alle esenzioni particolari che con essi si vogliono apportare. Non comprendo per quali ragioni allora non si conceda il beneficio anche a tutti gli altri prodotti.

Per queste ragioni se si dovesse votare lo emendamento così come è stato presentato non potrei che astenermi.

PRESIDENTE. Proseguiamo nell'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 3:

## ART. 3.

(Agevolazioni  
per alcune industrie alimentari)

I prodotti delle industrie della salagione dei pesci, delle budella, del presame o caglio e dei formaggi, sia fabbricati in territorio soggetto a monopolio che importati, sono assoggettati all'imposta sui sali in vigore, in relazione al loro contenuto di cloruro sodico.

Alle industrie della salagione dei pesci, delle budella e dei formaggi è concessa la esenzione d'imposta sulla quota parte dei sali che rimane inutilizzata nel processo produttivo.

La quota parte dei sali che beneficia dell'esenzione di cui al precedente comma viene forfetariamente determinata nella seguente misura del sale prelevato:

novanta per cento per l'industria della salagione dei pesci e delle budella e trenta per cento per l'industria della salagione dei formaggi.

All'industria della salagione del presame o caglio, che adopera sale raffinato, è concesso l'abbuono della differenza d'imposta tra il sale raffinato e quello comune.

Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con quello del tesoro, vengono stabilite le modalità e cautele per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti commi nonché i prezzi complessivi di vendita dei sali alle industrie innanzi menzionate, tenuto conto dell'esenzione contemplata nel presente articolo.

Al secondo comma di questo articolo l'onorevole Trombetta propone il seguente emendamento « dopo la parola formaggi aggiungere le parole e della salazione dei prodotti ortofrutticoli ».

Pongo in votazione l'emendamento, al quale si è dichiarato contrario il Governo.

(Non è approvato).

Sempre l'onorevole Trombetta propone al terzo comma il seguente emendamento: dopo la parola « formaggi » aggiungere le parole: « e 80 per cento per l'industria della salagione dei prodotti ortofrutticoli ».

Pongo in votazione l'emendamento, al quale si è dichiarato contrario il Governo.

(Non è approvato).

L'articolo 3 rimane pertanto formulato nel testo di cui ho dato lettura.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4. Ne do lettura:

## ART. 4.

(Fabbricazione e vendita di tipi speciali di sale alimentare)

L'Amministrazione dei Monopoli può consentire con l'osservanza di particolari cautele, la fabbricazione e la vendita di tipi speciali di sale alimentare a condizione o che vengano adoperati sali di produzione del Monopolio acquistati al prezzo di tariffa per la vendita al pubblico ovvero che venga pagata la quota fiscale corrispondente al tipo simile di sale in vendita in Italia. L'assimilazione è stabilita dall'Amministrazione dei Monopoli sentito il proprio Consiglio.

A questo articolo il relatore, onorevole Az-zaro, propone il seguente emendamento: dopo le parole « di sale alimentare » aggiungere le parole « e di cloruro di sodio chimicamente puro ».

Pongo in votazione l'emendamento, al quale si è dichiarato favorevole il Governo.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4 così come risulta formulato dopo l'approvazione dell'emendamento:

## ART. 4.

(Fabbricazione e vendita di tipi speciali di sale alimentare)

L'Amministrazione dei Monopoli può consentire con l'osservanza di particolari cautele, la fabbricazione e la vendita di tipi speciali di sale alimentare e di cloruro di sodio chimicamente puro a condizione o che vengano adoperati sali di produzione del Monopolio acquistati al prezzo di tariffa per la vendita al pubblico ovvero che venga pagata la quota fiscale in vendita in Italia. L'assimilazione è stabilita dall'Amministrazione dei Monopoli sentito il proprio Consiglio.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno nella seduta del 30 marzo 1966 era stato so-

speso l'esame dell'articolo 1. L'onorevole Bassi ha dichiarato di non insistere sull'emendamento presentato tendente ad aggiungere, alla fine del secondo comma, le parole « in relazione ai costi ».

Do pertanto nuovamente lettura dell'articolo 1 nel testo del disegno di legge.

*(Vendita di sali all'industria)*

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato è autorizzata a vendere all'industria, con l'osservanza di particolari cautele da essa stabilite, i sali in esenzione da imposta, sempre quando attraverso i processi industriali i sali non rimangano comunque incorporati in prodotti atti ad essere impiegati nell'alimentazione umana.

Il prezzo di vendita dei sali all'industria è stabilito con decreto del Ministro delle finanze, su proposta del Consiglio di amministrazione dei Monopoli.

Lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

I rimanenti articoli risultano già approvati.

Il deputato Bassi ha presentato i seguenti ordini del giorno: « La Commissione finanze e tesoro, nell'esaminare il disegno di legge 2851, raccomandò al Governo di procedere all'importazione di sale dall'estero tramite la amministrazione dei Monopoli solo in casi di riconosciuta necessità »;

« La Commissione finanze e tesoro, nell'esaminare il disegno di legge 2851, raccomanda al Governo, che la quota fiscale venga, dall'amministrazione dei Monopoli di Stato, contabilizzata distintamente dai ricavi di vendite del sale e che le somme riscosse per tale titolo siano interamente versate allo Stato ».

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo li accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Vedovato: Concessione di pensione alla signora Alda Bonnoli, vedova del professor Arturo Nannizzi (254).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Vedovato: « Concessione di

pensione straordinaria alla signora Alda Bonnoli, vedova del professor Arturo Nannizzi » (254).

Prego l'onorevole Scricciolo di sostituirsi al relatore, che mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna.

All'onorevole Bima, ancora immobilizzato in ospedale, vada l'augurio di una sollecita guarigione.

SCRICCIOLO. Colgo anch'io l'occasione per fare i migliori auguri di pronta guarigione all'onorevole Bima.

Alla Commissione ricordo semplicemente la necessità di approvare rapidamente la presente proposta di legge per porre fine alla incresciosa situazione in cui versa attualmente la signora Alda Bonnoli, la quale, vedova del professore universitario Arturo Nannizzi, percepisce una pensione di 27 mila lire mensili.

La Commissione, in sede referente, ha modificato l'articolo 1 per quanto riguarda la decorrenza, che, nel testo della proposta di legge era fissata al 1° luglio 1962 e che la nostra Commissione, accogliendo un emendamento della Commissione bilancio ha spostato al 1° gennaio 1966. La nostra Commissione in sede referente ha, inoltre accolto all'articolo 3 due emendamenti della Commissione bilancio relativi alla imputazione di copertura dell'onere che la proposta comporta l'uno sostitutivo delle parole: « corrispondente aliquota a carico del capitolo », con le altre: « riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo », e l'altro volto ad aggiungere all'articolo 3 il seguente comma: « Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Allo stesso articolo 3 il Ministro della pubblica istruzione ha proposto un emendamento tendente ad imputare l'onore finanziario a carico del capitolo n. 1081 in luogo del capitolo n. 2355 previsto dal testo della proposta. Su tale emendamento la Commissione bilancio ha inviato parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa.

AGRIMI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo non può esprimere parere favorevole sulla proposta in esame per una ragione di principio, in quanto non può essere favorevole alla concessione di pensioni straordinarie. Tale concessione, infatti, per un caso meritevole come questo, aprirebbe anche per altri casi egualmente meritevoli la possibilità di analoghe iniziative. Tuttavia

## IV LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1966

questa proposta è stata già approvata dalla Camera nella precedente legislatura e, quindi, per questo caso particolare, il Governo, con le riserve espresse, si rimette al voto della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« Alla signora Alda Bonnoli, vedova Nannizzi, è concessa, con effetto dal 1° luglio 1962 e per tutto il periodo di vedovanza, una pensione straordinaria di annue lire 500.000 ».

La Commissione Bilancio ha proposto di sostituire la data di decorrenza « 1° luglio 1962 » con la data « 1° gennaio 1966 ». Pongo in votazione tale emendamento.

(È approvato).

L'articolo primo risulta quindi, a seguito della modificazione adottata, così formulato:

« Alla signora Alda Bonnoli, vedova Nannizzi, è concessa, con effetto dal 1° gennaio 1966 e per tutto il periodo di vedovanza, una pensione straordinaria di annue lire 500.000 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« La pensione straordinaria di cui all'articolo precedente è cumulabile con qualsiasi altra pensione o assegno a carico dello Stato e non è reversibile ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3. Ne do lettura:

« All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con una corrispondente aliquota a carico del capitolo n. 2355 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1965 e corrispondenti degli esercizi successivi ».

La Commissione Bilancio ha proposto il seguente emendamento interamente sostitutivo:

« All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con una riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo n. 2355 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1966 e corrispondenti degli esercizi successivi ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Il Governo propone un emendamento all'emendamento tendente a sostituire le parole: « capitolo 2355 », con le altre: « capitolo 1081 », sul quale la Commissione bilancio debitamente interpellata ha già espresso parere favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione Bilancio con la modifica suggerita dal Ministro della pubblica istruzione.

(È approvato).

A seguito delle modificazioni adottate l'articolo 3 rimane così formulato:

« All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con una riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 1081 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1966 e corrispondenti degli esercizi successivi ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta.

Disegno di legge:

« Approvvigionamento di sale all'industria » (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (2851):

Presenti . . . . .	30
Votanti . . . . .	21
Astenuti . . . . .	9
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	21
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

## IV LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1966

Proposta di legge:

VEDOVATO: « Concessione di pensione straordinaria alla signora Alda Bonnoli, vedova del professore Arturo Nannizzi » (254):

Presenti e votanti . . . . . 30

Maggioranza . . . . . 16

Voti favorevoli . . . . . 30

Voti contrari . . . . . 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelino, Astolfi, Azzaro, Bassi, Bonaiti, Buzzetti, Castellucci, De Ponti, Fortuna, Grezzi, La Penna, Lenti, Longoni, Loreti, Matarrese, Minio, Napolitano Francesco, Ni-

coletto, Patrini, Raffaelli, Salvi, Scricciolo, Silvestri, Soliano, Trombetta, Turnaturi, Usvardi, Vicentini, Villani, Zugno.

*Si sono astenuti sul disegno di legge 2851:*

Angelino, Astolfi, Grezzi, Lenti, Matarrese, Minio, Raffaelli, Soliano e Villani.

**La seduta termina alle 10,30.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. ANTONIO MACCANICO

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO